

L'emergenza La regione è seconda dietro al Veneto dove però c'è un focolaio tra migranti. Coscioni: tamponi mirati

Ora siamo noi l'epicentro del virus

Impennata di positivi in Campania (390), soltanto dodici casi presentavano sintomi

Trecentonovanta casi: mai così tanti in Campania ma solo dodici con sintomi.
a pagina 2 **Brandolini**

L'EMERGENZA

Regione seconda dopo il Veneto dove c'è focolaio tra i migranti
Pronti 200 posti letto in terapia intensiva e 200 in subintensiva

Impennata dei positivi in Campania: 390 Mai così tanti dall'inizio della pandemia

Coscioni: tamponi mirati per scoprire dove il virus si nasconde. Ieri soltanto dodici casi erano con sintomi

di **Simona Brandolini**

NAPOLI Non accenna a scendere la curva dei contagi in Campania: 390 positivi, 8.311 tamponi effettuati (il giorno precedente erano 5.584). Mai così tanti in un solo giorno dall'inizio della pandemia, vero. Per fortuna nessun paziente è deceduto, 107 sono, invece, i guariti del giorno. La Campania, nella macabra classifica del Covid, non è la prima regione. Ieri s'è registrata un'impennata improvvisa dei contagi in Veneto: 445 (ma di questi 145 sono registrati nella caserma Zanusso, centro accoglienza immigrati dove c'è un focolaio), mentre sono 324 i positivi in Lombardia.

Le aree più colpite in regione sono Napoli (più di 150), l'area metropolitana e il Casertano. In totale sono 6.396 le persone attualmente positive al Covid-19 in Campania, di cui 5.937 in isolamento domiciliare (+277), 421 ricoverati con sintomi (+7) e 38 ricoverati in terapia intensiva, uno in meno rispetto al dato dell'altroieri.

Detto questo e senza creare panico non c'è dubbio che i casi sono in rilevante aumento. Vuoi per i ritorni dalle vacanze, vuoi per i rientri a scuola,

vuoi per la mobilità e la movida. Ieri la Fondazione **Gimbe** ha fatto qualche calcolo. «La situazione del servizio sanitario a livello nazionale è sotto controllo — spiega il presidente, **Nino Cartabellotta** — ma cominciano ad emergere differenze regionali rilevanti. L'aumento del rapporto positivi/casi testati conferma una circolazione più sostenuta del virus e lascia intravedere le prime criticità in alcune Regioni, rendendo indifferibile un potenziamento della capacità di testing». E quali sono queste regioni? La Campania per esempio. Da metà luglio i nuovi casi settimanali sono aumentati da poco più di 1.400 ad oltre 12.000, con incremento del rapporto positivi/casi testati che è passato dallo 0,8% al 3,1% a livello nazionale, con la Liguria al 6,4% e la Campania al 5,4%. I casi attualmente positivi sono più che quadruplicati: da 12.482 a 50.630. «Nell'ultima settimana — aggiunge Cartabellotta — si conferma la crescita costante dei pazienti ospedalizzati». Si registra, infatti, un incremento dei ricoverati con sintomi e in terapia intensiva, rispettivamente da 732 a 3.048 e da 49 a 271. Ma appunto ci sono dei picchi. In particolare, in sei regioni, dove si registrano tassi di ospedalizzazione per 100.000 abitanti superiori alla

media nazionale di 5,5: Lazio (12,2), Liguria (10,6), Campania (7,8), Sardegna (7,4), Sicilia (6,2) e Puglia (5,6). Quali sono le cause e i rimedi secondo Cartabellotta? «Solo il potenziamento territoriale della gestione della pandemia permetterà di rallentare la risalita della curva epidemica: da un consistente rafforzamento del sistema di testing & tracing a misure adeguate di isolamento domiciliare per evitare contagi intra-familiari; da un'estensiva copertura della vaccinazione antinfluenzale (non solo delle categorie a rischio), al monitoraggio attivo dei pazienti in isolamento domiciliare».

È così? Cosa sta accadendo? Enrico Coscioni, consigliere per la sanità di De Luca, ma da ieri anche presidente dell'Agencia nazionale per i servizi sanitari regionali, spiega: «In Campania stiamo facendo tamponi mirati ormai da tempo. Abbiamo cominciato per



Peso: 1-8%, 2-53%

coloro che tornavano dall'estero e dalla Sardegna. In questo modo abbiamo beccato gli asintomatici. Per esempio sui 390 positivi, solo 12 sono sintomatici. Per quanto riguarda il tracciamento, noi arriviamo addirittura al terzo grado di contatto. Il problema è che si è abbassata l'età media e quindi la paura è il contagio intergenerazionale». Per questo motivo e per evitare che gli asintomatici o i pauci sintomatici possano contagiare familiari più anziani, si stanno attrezzando dei Covid Resort. Il primo è l'albergo dell'Ospedale

del Mare da duecento posti, che era destinato alle famiglie dei degenti. Ma dovrebbero essere aperte anche altre due strutture, una a Teano.

«Attualmente in Campania sono 200 i posti di terapia intensiva, 200 di subintensiva e 600 di degenze. Mille posti Covid che ci consentono di avere una attività di routine — termina Coscioni —. Ma la responsabilità deve essere individuale. Il virus non cammina sulle sue gambe. Quindi distanziamento e mascherina sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri della giornata

390
Positivi

8.311
tamponi

0
deceduti

107
guariti

Commercio

● Confesercenti Campania assieme ad Aicast scrive alla Regione e a De Luca una nota a firma dei rispettivi presidenti Vincenzo Schiavo e Antonino Della Notte, con cui si chiede «un incontro urgente al fine di presentare alcune proposte per fronteggiare l'emergenza Covid 19 salvaguardando le imprese e i lavoratori per evitare la chiusura delle attività con la perdita di centinaia di posti di lavoro»



Peso:1-8%,2-53%